

AI LETTORI

Le forze politiche ascolane ci hanno promesso, ciascuno a modo suo, che per le prossime feste di Natale ci faranno trovare sotto l'albero, se saremo bravi, buoni ma, soprattutto pazienti, un nuovo Sindaco ed una nuova Giunta in grado di ridare slancio, vigore e prestigio a questa nostra città ormai sull'orlo del collasso.

Sindaco e Giunta cioè, capaci di affrontare e risolvere, una volta per tutte, quegli annosi problemi che soffocano la città stessa e che non vale più la pena ricordare tanto sono noti, di eliminare le gravi carenze che Ascoli presenta, di individuarne le esigenze prioritarie e, quello che più conta, di affidare il tutto ad uomini capaci di attuarle.

Un cambiamento radicale delle cose, in sostanza, che dia maggiore fiducia ai cittadini più di quanto ne ha potuto, saputo o voluto dare l'équipe guidata dal Sindaco democristiano Carletto Nardinocchi e compagni, avviatasi ormai, senza speranza di tornare indietro, su uno squallido viale del tramonto.

A Palazzo Arrengo spira ormai aria di crisi e sarebbe assurdo pensare che il tutto possa risolversi con un rimpasto che, come è accaduto nel passato, lascerebbe il tempo che trova.

Infatti, dopo le quasi dimissioni dello stesso Sindaco Nardinocchi che ha dichiarato di voler restare in carica fino al 30 dicembre prossimo, dopo la sceneggiata delle dimissioni farsa dei membri di Giunta appartenenti al PSI ed alla DC rimesse nei cassetti delle rispettive segreterie di partito forse per paura che cadessero nelle mani del Segretario Generale del Comune che, legalmente, ne avrebbe fatto un uso molto più serio, dopo le dimissioni certe dell'Assessore repubblicano Cesari - l'unico coerente che ha dimostrato la ferma decisione di voler cambiare strada - e, da ultimo, dopo il laconico comunicato diramato da Palazzo Arrengo al momento di approvare lo schema di bilancio tecnico contabile predisposto dagli uffici competenti, dopo tutto questo, dicevamo, non parlare di crisi sarebbe veramente assurdo e ridicolo.

Anche se si tratta di una crisi, si è detto, più auspicata e voluta da correnti interne della Democrazia Cristiana per acquisire nuovi poteri e soddisfare altre ambizioni e non certamente, come sarebbe stato più serio, per dare risposte concrete e tangibili ai problemi cittadini da anni sul tappeto.

Nulla di tutto questo. Certi problemi possono attendere ancora la loro soluzione mentre la poltrona di Sindaco e lo scettro del comando fanno gola a molti. Sono già tanti infatti i democristiani (si parla addirittura dei 23 consiglieri DC al completo) che stanno riscaldandosi ai nastri di partenza, mentre nelle segreterie politiche si intrecciano incontri interpartitici a due, a tre, a quattro, per trovare una via d'uscita alla crisi che grava su Palazzo Arrengo.

Per il momento non è facile prevedere come andrà a finire. Né, tantomeno citare nome o indicare eventuali formule. L'unica cosa certa è che tutti parlano di rinnovamento.

Qualcuno chiede addirittura il commissariamento e quindi elezioni anticipate subito. Altri, come i socialdemocratici, si dichiarano pronti ad entrare in una nuova Giunta per portare il proprio contributo "tecnico" e di esperienza per il superamento dei disagi e delle difficoltà che travagliano la attuale Amministrazione e la città. Altri ancora vorrebbero al potere la sola DC, forte della maggioranza assoluta, che lasciando a terra tutti i possibili alleati, si troverebbe nelle condizioni di saziare così gli appetiti di tutti gli aspiranti alle varie poltrone. Altre forze politiche non si capisce bene, almeno per ora, cosa vogliono mentre gli ex comunisti del Pds, dagli scranni dell'opposizione, invocano nuovi sviluppi e pretendono, non a torto, la massima chiarezza e trasparenza nei comportamenti degli amministratori della cosa pubblica.

Ed intanto i cittadini ascolani, stanchi, avviliti e delusi da tanto bailamme, stanno a guardare come le famose stelle di Cronin.

Ed aspettano. Non la biblica manna dal Cielo, ma aspettano di conoscere quali saranno gli uomini che, con alto senso di responsabilità, onestà, capacità e senza ambizioni personali di sorta, si troveranno nelle condizioni di prendere a cuore le sorti di una città che non vuole e non deve morire.

Certo che, comunque vadano le cose, la scelta di questi uomini non sarà impresa facile.

Anche perché, ben conoscendo la statura della quasi totalità degli uomini che, per nostra scelta purtroppo, occupano i quaranta seggi di Palazzo Arrengo, siamo tutti più che mai convinti che, come recita una precisa formula matematica, "cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia".

Vorremmo sbagliarci e ce lo auguriamo. Perché siamo altrettanto convinti che, in politica, è possibile tutto e il contrario di tutto.

Antonio Paoletti



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**